Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 31 LUNEDI 31 Gennaio 1916

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le armi da trincea.

Costretti a vivere e combattere sotto terra, gli eserciti europei, ad eccezione del germanico, il quale ne era già fornito, hanno dovuto improvvisare tutta una artiglieria sussidiaria e speciale, destinata a briccolare nelle trincee e nelle tane, dove si acchiappa il nemico, una quantità enorme di bombe e di granate per sloggiarvelo, ed è curioso di constatare anzitutto che sono ricomparse, a farne parte, certe antichissime macchine da getto che da secoli erano relegate nei musei.

Un ritorno all'antico

I francesi adoperano infatti uno strumento chiamato *Arbalète Lance Grenade* ufficialmente e *sautorel* nel gergo soldatesco, il quale non è altro che l'*onagro* di cui servivansi i romani per iscagliare sul nemico delle pietre generalmente arrotondate. L'*onagro* era una varietà della *balista* la quale era un grande arco affustato e serviva per scoccare pesanti dardi e che, giusta la descrizione di Vegezio, li lanciava tanto più lontani quanto più lunghe erano le corna di esso. Queste macchine insieme con la *petriera a trabocchetto*, costituivano l'artiglieria degli antichi eserciti.

Nell'antichità, i proietti delle macchine da getto di molta potenza avevano da 60 a 65 metri di velocità iniziale e 375 metri di gettata. Le famose petriere con le quali Archimede armò la sua nave gigantesca — la *Città di Siracusa* — scagliavano a 180 metri delle palle di marmo pesanti 80 chilogrammi ed erano, per quei tempi famigerate al pari dei mortai da 420 tedeschi.

La fionda ed il mortaio.

Nelle trincee ricomparve, del resto, un'arma ancora più antica e primitiva della balestra; niente di meno che la fionda con la quale il pastorello David e abbattè il gigante Golia! E sono appunti i nostri pastori sardi della Barbagia e del Gennargentu, e i francesi della landa, che scagliano le granate con la fionda, dimostrandosi frombolieri provetti come quelli di Creta e delle Baleari, che facevano parte, una volta, delle milizie di Roma.

Dagli arsenali dove giacevano dimenticati, sono ritornati all'onore delle battaglie certi vecchi mortai corti e di larga bocca, incavalcati sopra affusti bassi e rudimentali, che hanno tutta l'apparenza di batraci giganteschi ed ai quali i nostri artiglieri hanno dato il nome *rospetti*, piccoli rospi. Rendono buoni servizi e bricolano bombe munite di due aste metalliche poste a contatto del detonatori, le quali, per questo motivo, sono chiamate «bombe cornute».

I francesi adoperano altresì ordegni che, servendo soltanto alla guerra sotterranea, essi chiamano *taupes* (talpe), e si fabbricano sul posto utilizzando i bicchieri degli *shrapnels* tedeschi da 77 mm. rimasti integri per mancata esplosione. Questi bicchieri sono i corpi cilindrici degli *shrapnels*, nei quali si pongono le pallette e la carica di scoppio: i francesi crivellano in essi, verso la base, un foro destinato a servir da focone e ottengono in tal modo economicamente altrettante bocche da fuoco rudimentali ma pur tuttavia sufficienti per lanciare a breve distanza un proietto di circa mezzo chilogrammo. Si fa partire il colpo avvicinando al focone un fiammifero acceso.

Il lanciabombe tedesco

I tedeschi, in previsione della guerra di trincea, avevano già studiato e costruito da alcuni anni, tutta un'artiglieria apposita, il cui piano esemplare fu il *bombe-kanonen* e lanciabombe.

Come ha giustamente osservato uno scrittore francese, l'aspetto esterno di questo lanciabombe ricorda straordinariamente quello del *trabocco* usato dagli antichi, il quale consisteva di una lunga trave flessibile munita ad una delle estremità di un contrappeso, mentre nell'altra ponevasi il proietto entro una specie di cucchiaio. Liberata la castagna di arresto, il contrappeso precipitava verso il basso imprimendo all'asta un movimento di rotazione verso l'alto che avventava in avanti il proietto: generalmente un masso; ma talvolta un barile di pece in fiamme, od una carogna di cavallo e peggio ancora.

Invece, il lanciabombe Krupp è costituito da una canna ad avancarica od anima liscia, lunga un metro, e del calibro di cinque, oppure tre centimetri, incavalcata sopra un solido affusto ad aloni di acciaio, rinforzati e collegati da calestrelli, il quale è imperniato ad una robusta piattaforma di legno, provvista di rotelle per il traino da luogo a luogo. La carica di proiezione è di polvere senza fumo; si comunica ad essa l'accensione mediante un cannello a sfregamento, avvitato ad ogni colpo nel focone.

Quando la carica di sparo si accende, i gas da essa prodotti proiettano in avanti, violentemente, sbarra, contrappeso e bomba; ma dopo un tragitto di pochi metri le parti accessorie si distaccano e cadono sul terreno, mentre la bomba continua il suo volo. La combustione dell'innesco è calcolata in modo che superi per qualche decimo di secondo la durata del tragitto; in ogni caso, però, la bomba scoppia immediatamente toccando il terreno.

I cannoni da trincea

I francesi si servono analogamente, cioè per scagliare enormi bombe nelle trincee nemiche, dei cannone da mortaglio del calibro di 80 millimetri e di un cannone da trincea molto semplice di 68 millimetri. Il cannone da montagna è montato col suo affusto (al quale hanno tolto le ruote) sopra una solida piattaforma di legno munita di contrappeso destinati a diminuire lo sforzo del rinculo. Esso spara torpedini aere di forma cilindrica, il cui peso varia da 60 fino a 120 chilogrammi. Il modello usato comunemente è pesante 87 chilogrammi e scava nel luogo dove cade un imbuto del diametro di 9 metri e della profondità di 3. La gittata, variabile secondo il peso della carica di protezione, può essere regolata con l'errore massimo di un metro.

Il cannone da trincee di 68 millimetri consiste di una canna liscia ad avancarica, prolungata posteriormente da un'asta metallica la quale termina con un largo disco e poggia sul terreno ed assorbe la spinta di rinculo. Il tutto è incavalcato sopra un cavaletto a tre piedi. Il proietto di questo cannone si chiama torpedine ad alette perchè ha intorno alla base un cerchio con tre patte elicoidali che servono ad impennarla sulla traiettoria conferendole una precisione sufficiente fino alla distanza di 550 metri circa. L'esplosione della torpedine, la quale pesa circa 17 chilogrammi, avviene lateralmente e produce danni considerevoli.

«Minenwerfer».

I francesi hanno preso ai tedeschi parecchi esemplari di una bocca da fuoco speciale che costoro chiamano *Minenwerfer*, parola tradotta erroneamente con quella di lanciamine. Erroneamente, perchè le mine si possono scavare, preparare, brillare, e distruggere, ma non proiettare

Questo ordegno è appunto destinato a demolire e metter sottosopra i lavori di zappa e di approccio; i soldati francesi lo chiamano le *gros bavard*, il chiacchierone. Esso è una specie di cannone massiccio, brutale, antiestetico; un vero mostro lungo da 90 a 95 centimetri, del calibro di 245 millimetri, ad orecchioni, posto sopra un tozzo e robusto affusto a ruote, la cui coda è munita di vomeri perchè si conficchi bene nel terreno. Lo sforzo di rinculo è sopportato, oltre che da questi vomeri, anche da un cilindro freno

Il *minenwerfer* manda fino a 500 metri grossi proiettili carichi di *trotyl*, che possono fare molto danno; esso si carica dalla bocca, facendo partire poi il colpo con un cannello a sfregamento.

Questi, finora descritti, sono in certo qualmodo i prototipi dei cannoni da trincea; ma ve ne sono tanti, che per elencarli tutti troppo ci vorrebbe.

L'origine della granata

Un altro antico arnese di guerra ritornato in onore è la granata a mano che rende servizi così decisivi nell'attacco delle trincee da aver indotto alcuni a profetare la scomparsa davanti ad essa del fucile e della baionetta; ma si tratta di una delle solite profezie senza costrutto.

Le granate sono certamente d'invenzione italiana, come la bomba. Il Biranguccio, che pubblicò la sua «Pirotecnica» nel 1540, insegna a fare *palle di metallo che si spezzano*, ossia granate di un bronzo molto ricco di stagno, e perciò fragile. Insegna pure a fare granate a segmenti ed a frantumazione prestabilita, ma dal modo come parla di codesti proietti appare che erano una invenzione recente e poco conosciuta.

In Francia, la parola *granade* comparve per la prima volta nel 1536 a proposito dell'assedio di Arles, quando l'esercito di Carlo V invase la Provenza. I difensori scagliarono allora sugli assedianti una grande quantità di granate fatte con tutti i recipienti possibili; bocce di vetro, boccali di terra cotta, bariletti e simili. Anche nell'assedio di Stettino, 1672, i difensori fecero uso di granate le quali erano attaccate a delle bacchette; i tedeschi le tiravano col moschettone ed analogamente le scagliano ora contro il nemico. Ma generalmente ed abitualmente, il lancio delle granate facevasi a mano o con le pale.

Erano incaricati di questa pericolosa operazione uomini scelti per ardire e forza muscolare, chiamati granatieri; prima eranvene quattro o sei per reggimento; poi ogni reggimento ne ebbe una compagnia. Finalmente, furono costituiti a parte, come corpo speciale privilegiato. Alla fine del XVII secolo, essendo il fuoco di fucileria divenuto preponderante, la granata cadde in disuso nei combattimenti terrestri; continuarono a servirsene soltanto gli zappatori e minatori e più specialmente i marinai per respingere l'arrembaggio.

La granata a mano

Ricominciarono a farne uso i giapponesi nella loro guerra contro i russi; ed ora tutti i belligeranti le adoperano su vasta scala e ve ne sono di più maniere.

I francesi usano più che ogni altra la granata a braccialetto», palla di ghisa ripiena di alto esplosivo e munita di un congegno di accensione costituito da una assicella rugosa circondata di materia infiammabile. Questa assicella termina con un anello nel quale si aggancia uno dei capi di una funicella lunga 30 centimetri il cui altro capo è fissato ad un braccialetto di cuoio che circonda il polso destro del soldato. Questi scaglia la granata e ritraendo bruscamente la mano strappa la assicella, determinando l'accensione dell'innesco e lo scoppio della granata dopo il tempuscolo necessario perchè abbia percorso almeno 25 metri, distanza massima alla quale può proiettarla un uomo robusto e bene addestrato.

Gli inglesi ed i tedeschi adoperano la granata «Hale» che gettano a mano impugnandola per un corto manico e facendo roteare rapidamente più volte il braccio teso; oppure con il fucile, mediante una bacchetta di ferro che avvitano nella base della granata e infilano nella canna dell'arma. In questo caso fanno fuoco con cartuccie senza palla ed il cui bossolo contiene una quantità di polvere dosata secondo la gettata che vogliono ottenere. La granata «Hale» cilindrica ed a frantumazione prestabilita, produce scoppiando 200 scheggie; fortunatamente, però, il congegno di accensione essendo troppo complicato, la metà di esse non scoppia.

I tedeschi adoperano anche una granata sferica che ha il diametro di 125 mm. ed il peso di circa 5,6 chilogrammi.

Un'arma dell'avvenire

Queste sono le armi antiquate ritornate in uso; ma non è forse lontano il giorno in cui si sentirà parlare di una nuovissima: il siluro aereo; lo studiano i tedeschi e probabilmente anche gli alleati Questo siluro aereo dovrebbe essere lanciato dai dirigibili, così come il siluro subacqueo delle siluranti e dei sottomarini. Il profilo esterno delle due armi avrebbe molte analogie. Il siluro aereo, munito di piani portanti, sarebbe lungo due metri e provveduto di un motore elettrico azionante l'elica, nonchè di organi automatici di governo. Potrebbe rimanere in aria circa tre ore e percorrere tre chilometri; naturalmente conterebbe una pesante carica di alto esplosivo. Terminata la sua corsa, il siluro aereo prenderebbe una posizione verticale ed avverrebbe l'esplosione.

Staremo a vedere: dal punto di vista tecnico non sembra impossibile costruire un'arma di questo genere, ma dal punto di vista della sua praticità è prudente fare molte riserve.

Ettore Bravetta.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.

Il guerrigliero delle retrovie

L'Italia è la terra dei canti. Qui, tutto è musica, tutto è poesia. Anche la guerra ha dato luogo a una profluvie di versi de' cui volumetti e volumi si potrebbero riempire biblioteche e biblioteche, se pur non dovesse farsi prima una larga scelta da usare per... gli scaldaranci. Ma bastano le ottime, se non buone intenzioni; e diciamo ottime, ricordando il proverbio che di buone intenzioni è lastricata la via dell'inferno.

Fra i molti fascicoletti di versi, ce n'è capitato uno che porta il numero IV (i tre altri non li abbiamo punto veduti) e per titolo «Il guerrigliero delle retrovie».

Mite e bravo guerrigliero
Delle ingombre retrovie,
A te vola il mio pensiero,
Vanno a te le strofe mie!...

Guerriglier dal lungo pelo
Dall'incedere mansueto,
Sempre avvolto in bianco velo
Per la polvere del greto;

Di quel greto biancheggiante
Dove pulsa ognor la vita,
Come sangue rutilante
Nella vena inturgidita.

Il poeta, come si vede, s'ispira a quella cantafera di E. Visconti Venosta, passata nella letteratura come un modello del genere.

Muli, carri, auto-vetture
Moto-cicli ed altri imbrogli
Fan le strade ingombre pure
Di lunghissimi convogli.

In febbrile andirivieni
Vanno, vengono, ristanno;
Guai se il moto un dì si areni,
Qual terribile malanno!

In tal regno, il silenzioso
Guerriglier territoriale
Vive, in lotta col ritroso
Torpidissimo animale.

L'automobile veloce
Lo sorpassa e vilipende,
Ei protesta a bassa voce
E la pipa si riaccende...

Povero «territoriale»!... Fatto oggetto di scherzi in poesia ed in prosa, pur egli adempie rigido e severo il proprio dovere, con un sacro orrore per la prigione, sia essa poi semplice o di rigore; ed un orrore più sacro per la conversione della prigione in un «invio sulla fronte».

Su, paziente e silenzioso
Guerriglier territariale,
Spingi innanzi il tuo ritroso
Torpidissimo animale!

Giorno e notte nella via,
Chiuso in rigida colonna,
Con in cor la nostalgia
Pel tuo campo e la tua donna,

Passi innanzi alle fiorite
Ville, ai borghi alle città,
vedi tavole imbandite
Dalla gente che ristà...

Vedi fiumi ed osterie
La tua sete a stuzzicar,
Ma guerrier di retrovie,
Devi andare, andare, andar!

Tante volte una canzone
Ti sovvien del tuo villaggio:
Lieve un canto di passione
Dà cadenza al triste viaggio

E anche il misero ronzino
Delle orecchie al dondolar
Il tuo canto e il tuo destino
Sembra voglia accompagnar.

Simpatico guerrigliero! Forse, ripensa egli ai paesi dov'è nato, dov'è vissuto... alla Sicilia, terra di fuoco. Oh esser là, col fucile ad armacollo pronto ad ogni evenienza della vita, anzichè sfogar la propria bile sull'ischeletrito tardo ronzino!... Ma poi egli pensa alla sua *Sola*,

Che farebbe al mondo sola,
Poveretta, abbandonata!
Meglio andar come un fagotto
Come un cencio andare, andar
Ti venisse almeno sotto
Un austriaco da... arrotar

E con questo augurio cordialmente condiviso, termina il fascicoletto IV dei versi di autore ignoto.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito della tassa sulle esenzioni militari.

Persona competente ci scrive:

E' inesatto il cenno di ieri, che, per la imposta complementare sulle esenzioni militari, debbasi dichiarare come reddito mobiliare l'imponibile, va invece denunciato il reddito che secondo la legge per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile dicesi netto; quindi il reddito da denunciarsi, se deriva da capitali, è l'interesse annuo; se da industrie commerci o professioni, è l'utile lordo depurato dalle spese di produzione o di esercizio; se da impieghi, è lo stipendio depurato dalle ritenute effettive obbligatorie sul monte pensioni.

Per i fabbricati devesi dichiarare come reddito l'imponibile.

Per i terreni, in questa Provincia, il reddito da dichiararsi è quello risultante dalla moltiplicazione della rendita censuaria per 2.68.

30 gennaio 1916.

SACILE

Il resoconto semestrale dell'Assistenza Civile

Diamo, dopo l'approvazione del Comitato e dei revisori dei conti, il resoconto a 31 dicembre 1915 dell'Assistenza Civile nelle sue varie benefiche esplicazioni:

Attività. — Contribuzioni ordinarie dei soci da giugno a dicembre 8203, contribuzioni straordinarie 4237.55, ricavato netto della conferenza Imperiali 153.15, ricavato lordo dalla I. recita di beneficenza 525.30, ricavato dalla II. recita filodrammatici 841.45, concorso dello Stato per i profughi 500, concorso della Provincia (I. rata) 465.74, giro di beneficenza dei «Giovani Esploratori» 264.61, idem indumenti lana raccolti dagli stessi 600 — totale attività lire 51780.80.

Passività: sussidi mensili alle famiglie dei militari lire 2137, sussidi speciali lire 705.95, indumenti invernali per l'esercito 3390.43, indumenti raccolti dai Giovani esploratori 600, sussidi ai profughi lire 1037.30, ufficio corrispondenza per soldati 338.65, ufficio notizie per soldati lire 304.25, posto di soccorso alla stazione (bibite) 1013, refezione ai figli dei militari al Giardino Infantile 245.35, concorso del Comitato per i Giovani esploratori 35, spese di amministrazioni 178.85, per acquisto di n. 600 pacchi natalizi per i militari al fronte 600, per i doni natalizi ai militari del locale convalescenziario spese per le due rappresentazioni al Politeama (offerto gratuitamente dal cav. Zancanaro) 378.35, spese per acquisto cartoline illustrate per i soldati 12.

Totale passività 11384.63.

Eccedenza attiva al 31 dicembre 1915 lire 4396.17.

MONTEREALE CELLINA

All'Assistenza Civile. — Diamo l'elenco delle offerte pro Comitato di Assistenza Civile nei mesi di Novembre e dicembre 1915:

Frazione di Montereale lire 184 delle quali 30 della signora Venier Treu Pierina e figli offerte in morte della cognata signora Della Chiara Venier Amalia.

Frazione di Grizzo lire 70 delle quali 50 ricavate dalla vendita grano raccolto in ottobre e lire 20 per mensilità sottoscritte dalla ditta Zatti dott. Cesare.

Frazione di Malnisio lire 133.0[illegible]

Frazione di S. Leonardo lire [illegible]

Frazione di S. Martino lire [illegible]

Capo officina e capo operaio addetto alle centrali elettriche di Malnisio e Giais, lire 173.46 — Totale L. 612.78 — somma precedente lire 2096.93 — Totale a fine d'anno 2709.71.

Erogate in sussidi e spese complessivamente lire 1130.93 — rimangono disponibili lire 1578.78.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 62

Le tre figlie del conte.

D'improvviso impallidì, si ritirò dalla finestra e licenziò le cameriere; aveva veduto apparire Gastone. Il giovane aveva tanta audacia da mantenere la sua parola. Procurò tranquillarsi, e si preparò a sostenere l'assalto che non si fece a lungo aspettare,

Un quarto d'ora dopo un servo annunciava il *signore*.

Don Guillen giungeva solo, grave e melanconico; il suo ricco abbigliamento era elegante, ma trascurato, i suoi movimenti lenti; alcune rughe solcavano il di lui volto poichè era invecchiato di dieci anni dopo il suo matrimonio.

Baciò in fronte la sua sposa, la quale, dacchè riceveva lettera da Gastone, non era più per lui che una sorella, mentre due anni prima aveva volontariamente accettata la parte di moglie. Don Guillen le aveva allora dimostrata la sua gratitudine colle lagrime; ma quando la vide cambiata non mosse un lamento, e se pur pianse, lo fece in segreto.

— Signora, — le disse, — l'amico nostro Belmonte, che sa che vi trovate senza segretario, mi invia un giovane che raccomanda come atto a disimpegnare una tal carica.

- Ringrazierete a mio nome il nostro amico, — rispose Isabella; davvero che quest'uomo giunge a proposito, poichè avrei dovuto servirmi di uno dei vostri amanuensi per iscrivere a mia sorella Caterina, alla quale sono debitrice di due lettere. E quando ci si presenterà? — aggiunse poi colla maggiore naturalezza.

Attende nella vostra anticamera, e ve lo presento, subito se vi piace.

— Avete parlato con lui?

— Sì, per un quarto d'ora.

— Vi piace il di lui aspetto?

— Oh! senza dubbio, è una eccellente figura: ha portamento e modi distinti; deve essere uno scapato di buona famiglia.

— Giovane e scapato! oh!..

— Il suo esteriore si raccomanda assai; sembra nobile ed onesto, e poi preme molto a don Rodrigo; è uno sventurato e nulla più.

— In tal caso...

— Se volete, lo faccio entrare.

— Come vi piace.

Don Guillen si alzò, e senza uscire dalla stanza disse ad alta voce:

— Eh! giovinotto, entrate.

La porta si aprì, e Gastone si fece avanti col berretto in mano. Il suo portamento avea tutta l'eleganza, che può imprimere la gentilezza dei modi ad un abito modesto. Vestiva una giubba di panno di Segovia, stretta ai fianchi da una cintura di cuoio, dalla quale pendeva una spada semplice e lucente; portava calze di lana rossa, scarpe nere con nastri, guanti di bufalo ed un pesante mantello.

Era un abbigliamento, che, senza essere un uniforme, aveva del militare, e che coll'eleganza del taglio favoriva la figura sempre bella del giovane.

— Avvicinatevi, — gli comandò Isabella, con un accento tanto fermo che Gastone ne fu stupito.

— Vi progondono per mio segretario, — continuò la dama, — e siete così vivamente raccomandato, che non posso a meno di accettarvi.

Don Gastone fece un inchino in segno di ringraziamento.

— Come vi chiamate?

— Antonio Gil, rispose don Guillen.

— Appunto, o signora, — confermò Gastone.

— Qual professione avete esercitato finora?

— Ho studiato in Salamanca, ma dopo la morte dei miei genitori ho dovuto interrompere gli studi. I miei parenti non vollero assistermi, e fui costretto arruolarmi nell'esercito d'Italia; e quando una palla d'archibugio mi rese inabile al servizio, tornai a Madrid, dove ho esauriti tutti i miei risparmi. Appartengo ad una illustre famiglia, ma la mia cattiva fortuna mi condanna a servire; spero tuttavia che a voi vicino mi sarà gratissimo il nuovo mio stato.

Nè l'accento col quale eran pronunziate queste parole, nè il loro doppio senso poterono alterare la tranquillità del volto di Isabella o il suono della di lei voce.

— Tanto io come mio marito — essa disse — procureremo che non vi riesca pesante il soggiorno in nostra casa; avete già stabilito l'onorario col signor Antonio Gil? — soggiunse, rivolgendosi a don Guillen.

— E' cosa che riguarda voi, signora, — rispose il cavaliere, visibilmente assorto nella contemplazione di sua moglie.

— Voi siete gentiluomo, — riprese donna Isabella parlando col nuovo segretario — e come tale sarete trattato. Abiterete nella nostra casa, sarete servito dai nostri domestici, e non avrete altro incarico che quello di tenere i miei conti e la mia corrispondenza; fisserete voi stesso lo stipendio.

— Mi rimetto a voi, signora, e sono persuaso che non avrò a pentirmi.

— In tal caso vi assegno trenta ducati al mese... Che ne dite?

— Ve ne sono gratissimo, signora.

— Ora non resta che stabilire il giorno nel quale assumerete il servizio.

— Fin da questo istante, se vi piace, signora.

— Bene, così approfitterò delle prime ore della sera.

— Come! non volete vi accompagni al teatro del principe? — le chiese don Guillen.

— No; questa sera voglio coricarmi un po' più di buon'ora; andatevi voi, distraetevi; io cenerò nelle mie stanze.

Don Guillen le baciò sospirando la mano, e uscì.

— Due servi entrarono coi candelabri accesi che deposero sulla tavola.

Quando furono soli, Gastone si volse commosso ad Isabella.

— Avete voluto umiliarmi, signora... — cominciò egli.

— Che dite? — rispose la donna con stupore.

Gastone guardò meravigliato la sua amante, ed esclamò:

— Ho sofferto molto!

— Le mie parole vi avrebbero forse offeso?.. perdonatemi, fece Isabella con accento dolce e dignitoso.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 30 Gennaio 1916 — Bollettino N. 249.

Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie, favorita dallo stato sereno dell'atmosfera. Sul medio Isonzo, una nostra batteria bombardò la stazione di Santa Lucia, nel settore di Tolmino. Artiglierie nemiche di grosso calibro tirarono alcuni colpi sulla borgata di San Martino di Quisca, facendo qualche vittima nella popolazione.

Da prigionieri nemici si ha conferma delle gravi perdite subite dall'avversario e specialmente dal 37 reggimento di Landwehr, durante le recenti azioni sulle alture ad ovest di Gorizia.

Generale CADORNA.

PORDENONE

Il nuovo calmiere

La Commissione d'annona s'è radunata ed ha formato il nuovo calmiere sui generi di prima necessità. Prima però l'ing. Monti propose due ordini del giorno, approvati all'unanimità, e da comunicarsi alla Giunta, uno dei quali opportunissimo è così concepito:

«La Commissione d'Annona, prima di iniziare i suoi lavori, convinta dell'insufficenza del calmiere, quale regolatore del mercato nel presente anormalissimo momento economico, fa appello alla Giunta affinchè voglia con tutta urgenza integrare l'opera della commissione istituendo una azienda per la vendita di alcuni generi di prima necessità, avvalendosi per la vendita al minuto delle locali cooperative ed eventualmente dei piccoli negozianti.

La commissione quindi propose per le carni i seguenti prezzi:

Vaccina 1. taglio al chilo L. 2.60 — id. 2 taglio 2.40 — Vitellone a 2.70.

Pane comune, forma strozza cent. 55 al chilogramma; forme comuni, come il panetto, 62 — Ogni panetto da cent. 5 dovrà pesare grammi 80.

Farina di granoturco gialla [illegible] al chil. 0.38 — id. cilindrata 0.40.

Paste alimentari di 1. qualità 0.80 — di 2. 0.70 all'uovo 1.

Riso Camolino 0.46 — id. nostrano superiore 0.55.

Zucchero centrifugo 1,75.

Caffè Santos 3,70.

Olio oliva misto al litro L. 2.20 — olio di sesame e vinter 2.00

Burro naturale al chil. L. 4 — id. di latteria 4.40

Lardo 2.60 — Strutto 2.40

Petrolio al litro 0.80 — Alcool denaturato 1.40

Fagiuoli 1. qualità al chil. 0.80 id. comuni 0.50.

Carbone di legna al quintale L. 18

Latte naturale al litro 0.25.

Secondo un decreto Luogotenenziale chiunque contravviene agli ordini che la competente autorità ha pubblicato per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da L. 100 a L. 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal codice penale.

Compagnia drammatica. — Nella p. v. settimana al Teatro Roma avremo tre straordinarie recite dell'ottima compagnia drammatica Renzi-Gabrielli che ora agisce con vero successo ad Udine.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Presidente il colonnello Ricolfi cav. Carlo, Pubblico Ministero capitano Filotico sig. Ettore.

D'Oglio Lorenzo soldato alpino, per insubordinazione fu condannato a 2 anni di reclusione militare.

Marinucci Mario caporale di artiglieria da campagna, per insubordinazione ed insulti verso sotto ufficiale fu assolto per ines. di reato.

Avantaggiato Vincenzo soldato dei Cavalleggieri, per furto, fu assolto per non provata reità.

Turatti Angelo caporale di Fanteria, per rifiuto di obbedienza ed insubordinazione, fu assolto per ines. di reato.

La nuova tariffa dell'acquedotto

Il sindaco avv. Riccardo Spinotti ha pubblicato un manifesto con cui avverte che la tariffa per utenza dell'acquedotto com., per recente provvedim. di quest. Consiglio ed in seguito ed all'avvenuta costruzione della nuova conduttura che trae origine dalla sorgente Dardagna di Caneva, con decorrenza dal corrente mese di gennaio è modificata come segue:

Canone annuo per giornalieri di 5, 10, 15, 20, 25, 30 e 35 ettolitri rispettivamente L. 22, 46, 66, 88, 110 132 e 154 per le famiglie e L. 30, 60, 90, 120, 150, 180, 210 per gli esercizi pubblici.

Nella compilazione del ruolo delle famiglie si terrà conto anche delle affittanze, addossando ai propriet. delle singole abitazioni la quota per ogni due famiglie

Nella compilazione della categoria esercizi i maggiori utenti saranno assoggettati ad un canone di entità superiore da determinarsi dalla Giunta Municipale.

Il nuovo canone portato dalla tariffa suddetta si riterrà obbligatorio per tutti coloro che entro il corrente mese non facciano pervenire a questo Municipio una dichiarazione di volere ritenere cessate le singole concessioni speciali dell'acqua a domicilio.

Anche lu el xe comprà!... — Ieri mattina si svolgeva una causa presso l'ufficio di conciliazione contro Giacomo Busolini. Uomo da non poter frenare «l'interno affanno» durante tutto il dibattimento protestò e mormorò contro il giudice signor Gio. Batta Caditti, sicchè sentendosi dar torto nella causa intentata non potè a meno di esclamare:

— Anche lu, el xe comprà!...

Erano le 11. A mezzodì il Busolini mangiava in... carcere.

Dovrà rispondere di oltraggi.

GEMONA

Beneficenza. — In morte del compianto Francesco Strolli sono state fatte le seguenti oblazioni:

Alla Croce Rossa: Bierti Luigi l. 3, Armellini Vittorio 2, Bianchi Daniele 10, Giovio Lodovico 2, Paiese cav. Giuseppe 5.

All'Assistenza civile: Celotti dott. Liberale l. 5, Zozzoli cav. ing. Gio-Batta 2, Valentinis co. ing. Tristano 5, Nais avvocato Luigi 2, Ditta Giuseppe De Carli 10.

Alla Società Operaia di M. S.: Iseppi geom. Gio-Batta l. 10, Falomo Giacomo 1. Disetti Edoardo 2, avv. Federico Fedrigo-Perissutti 1, Tessitori Antonio 0.50, Elia Tomaso 0.50, Nais avv. Luigi 2, Calligaris Federico 1.

In una recente cena fra diversi amici, il sig. Pirro Sabidussi ha raccolto L. 15, versate alla Croce Rossa.

Alla Croce Rossa. — La locale Sezione della Croce Rossa va assumendo sempre maggiore importanza pel numero dei soci e delle offerte. Oggi si sono inscritti soci i signori: Giuseppe di Piazza di Gemona, Bierti Luigi e Fadini Gio Batta di Montenara

Il Prestito nazionale. — La Società Operaia di M. S ha collocato nel Prestito Nazionale altre 4000 lire, oltre alle 10300 del primo prestito, le quali pure vennero convertite nel prestito attuale. Così la filantropica Società dimostra di mantenere sempre vivo il sentimento patriottico, da cui è sempre stata animata.

S. GIORGIO DI NOGARO

Caduto per la Patria

Giunge notizia che il fuciliere Giordano Bruno Benuzzi richiamato della classe 1889 figlio dell'egregio sig. Piero è caduto combattendo da prode. Egli aveva voluto far parte a sua richiesta del corpo combattente. Il 16 del corr. mese fu colpito da una granata nemica che ne troncava la fiorente esistenza.

Sia gloria ed onore al valoroso soldato della Patria; ai congiunti le più sentite condoglianze.

CODROIPO

Pro Croce Rossa. — 30 B. — Il cav. Faleschini per sè e famiglia, ha versato L. 10 a beneficio della Croce Rossa in morte di Francesco Zanelli.

CIVIDALE

Oltre 600 mila lire sottoscritte per il Prestito.

All'appello rivolto ad ogni buon cittadino di sottoscrivere per il Prestito Nazionale, Cividale rispose con entusiasmo. Lo dimostrano le sottoscrizioni presso le nostre Banche: alla Popolare L. 250 000; all'Agricola L. 220 000; alla Cooperativa L. 130 000. Notevole la sottoscrizione del cav. Ruggero Morgante Comproprietario della Banca Popolare, che da solo impegnava per il Prestito L. 100.000.

Siamo sicuri che alla chiusura del prestito le somme saliranno ancora di molto, e Cividale si farà onore, come al solito, fra le città sorelle del Friuli.

Decesso. — In tarda età, dopo pochi giorni di malattia esalava l'ultimo respiro Giuseppe Cozzarolo, fra il compianto dei figli che tanto l'amavano. Fu cittadino laborioso e probo, cosicchè da tutti era amato. Condoglianze ai figli.

BERTIOLO

Una donna terribile. — Il fatto risale alla scorsa settimana, ma solo oggi si è aggravato in modo speciale. La giovane donna Antonia De Ponti nutriva contro Giov Batta Bertolin rancori di vecchia data. Incontratisi i due fuori del paese, si accese una disputa sfogandosi a vicenda con ingiuriose parole, dapprima; quindi con minaccie.

Non bastando questo la donna afferrato un nodoso bastone menò un colpo sul capo del Bertolin facendolo stramazzare. Sembrava che la lesione non avesse seria importanza, ma ora a quanto mi consta il medico, dopo un serio esame si riservò la prognosi.

CORNO DI ROSAZZO

Un mugnaio travolto e stritolato negli ingranaggi delle macchine

Una orribile disgrazia accadde ier l'altro nel mulino. Il mugnaio Calnero Antonio fu preso dalle cinghie delle macchine, e trascinato negli ingranaggi. Quando i presenti inorriditi dalla sciagura fermarono il mulino, il povero uomo era già stato dilaniato scarnificato, ed in parte schiacciato sotto la pesante macina. Fu estratto in pezzi irriconoscibile!

La tragica disgrazia ha prodotto fortissima impressione, anche perchè il Calnero era assai conosciuto.

Dalle terre redente

VILLA VICENTINA

Mortale disgrazia

Ieri mattina sulla strada di Passariano accadde una mortale disgrazia. Certo Fornera Giacomo veniva nel nostro paese guidando un carro ad un tratto colpito da improvviso malore, cadde in terra sull'altro lato della strada.

Il quel momento passava un autocarro L'investimento fu inevitabile, ed il povero Fornera più non si riebbe.

Fu raccolto e trasportato alla cella mortuaria.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale i darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Propaganda per il Prestito nazionale

— Ieri, un grande comizio degli impiegati fu tenuto in Roma, nella sala del Teatro Costanzi, per la propaganda a favore del Prestito nazionale. La sala era gremita. Assunse la presidenza il deputato Ruini, quale presidente dell'Istituto delle case degli impiegati. Parlarono, oltre il presidente: Luigi Cesana, i deputati Raimondo e Sacchi. Fu approvata la proposta di costituire un Comitato d'impiegati per la propaganda del prestito, d'accordo con quello centrale presieduto dall'on. Luzzatti. I discorsi destarono grande entusiasmo.

— A Venezia, nel Teatro «La Fenice» convennero cittadini d'ogni classe, autorità civili e militari, deputati, senatori, su invito del Comitato Pro Assistenza Civile. Parlarono, sul prestito, gli on. Luigi Luzzatti e Rava.

— Alla Spezia, un Comizio pro Prestito, nel Politeama Duca di Genova. Vi assistette anche l'on. Celesia, sottosegretario di Stato. Parlarono l'on. Ollandini e il colonnello Giachino.

Altri discorsi e comizi furono tenuti altrove.

Notizie in fascio

— Il sottosegretario di Stato agli interni on. Celesia ha visitato ieri gli ospedali alla Spezia, e assistette alla inaugurazione di un sanatorio antitubercolare, tenendo anche un applaudito discorso.

— A Siracusa, con solenne cerimonia, il colonnello Inghilleri consegnò alla famiglia del caporale Salvatore, la medaglia d'argento conferitagli di *motu proprio* dal Re.

La guerra degli alleati

Tredici bombe su Parigi lanciate da uno zeppelin.

24 morti. Parecchi feriti.

Parigi, 30. — Iersera, alle 21.30, fu segnalato uno Zeppelin che si dirigeva verso la città. Fu dato immediatamente l'allarme La polizia, alle 21.45, aveva già preso le misure prescritte: pochi minuti dopo, la città era immersa nella oscurità completa; i pompieri percorrevano le vie principali, squillando le loro trombe per avvisare i cittadini.

Si alzarono tosto le squadriglie di areoplani protettori della città; i proiettori esploravano il cielo da ogni parte; gruppi di cittadini ne seguivano con lo sguardo le mobili lunghe fascie luminose. Ma una fitta nebbia che all'altezza fra 700 e 800 metri copriva la città impediva che si scoprisse dove lo Zeppelin dirigevasi.

Verso le 22, si udirono parecchie detonazioni: il dirigibile aveva lanciato sulla città tredici bombe, da una grande altezza, al di sopra della cortina di nebbia che lo nascondeva. Parecchi areoplani gli dettero la caccia, sparandogli contro nel momento in cui si allontanava; ma senza colpirlo.

Frattanto, le vie della città, benchè fossero tenebre ovunque, si venivano affollando, massime verso le 23 all'uscita dagli spettacoli che in nessun teatro erano stati sospesi quantunque anche là si fosse portato l'allarme. Si udiva il rombo del motore del velivoli; ma la folla conservava completa sicurezza e sembrava più curiosa che impressionata.

Delle tredici bombe, una sfondò la volta della ferrovia Metropolitana, producendovi un buco da 5 a 6 metri di diametro; una seconda attraversò interamente uno stabile di tre piani; una quarta demolì a metà un edificio di cinque piani; una quinta produsse eguali danni ad un altro edificio; la sesta cagionò danni ad altro immobile di cinque piani; la settima demolì uno stabile d'un piano; l'ottava cadde sulla strada asportando le porte e le finestre dell'immobile vicino; la nona demolì un lato della corte di uno stabile di cinque piani; la decima attraversò una officina; l'undecima cadde sopra un mucchio di pietre; la dodicesima demolì un padiglione ad un piano; la tredicesima non scoppiò.

Il numero degli uccisi in questo bombardamento è di circa 24, dei quali 9 donne e 8 uomini furono identificati; i feriti superano la trentina, e di essi furono indentificati 14 donne, 12 uomini e 2 fanciulli.

Nella mattina di oggi, il presidente della Repubblica, Poincarè, e il Ministro degli interni Malvy visitarono, all'ospedale ove furono trasportati, una diecina di feriti, e i luoghi ove le bombe sono cadute; una folla numerosa staziona continuamente sul posti medesimi commentando con calma l'avvenimento. Stef.

Sottomarini tedeschi nel Mediterraneo

BASILEA. 30. Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale del capo di Stato maggiore della marina afferma che un sottomarino tedesco avrebbe distrutto il 18 corrente, nel Mediterraneo, il trasporto armato inglese Marere, e il 23 corrente nel golfo di Salonicco, un altro trasporto inglese.

Lo stesso comunicato dice che il 17 corrente, alle ore 10 del mattino, un sottomarino tedesco arrestò, a 150 miglia da malta, un vapore che batteva bandiera olandese e che portava scritto sulla prora il nome di Melanie Secondo il comunicato, detto vapore si fermò e mentre il sottomarino si avvicinava al vapore per l'esame delle carte di bordo, aprì un fuoco violento con parecchi cannoni e mitragliatrici e tentò di speronare il sottomarino. Questi si sottrasse all'attacco mercè una rapida immersione. (Stef.

Un'altra incursione sugli accamp. austro-tedeschi-bulgari in Macedonia

PARIGI 30 (Comunicato ufficiale da Salonicco):

«Il 28 corrente un gruppo di 14 aeroplani francesi lanciò numerosi proiettili sugli accantonamenti nemici, a Pazarli a nord del Lago di Doiran».

Sulla fronte occidentale

PARIGI, 30 (Dai comunicati ufficiali:)

In Artois, ad ovest della quota 140 continuammo a rioccupare successivamente gli elementi di trincea tolte ieri dal nemico. Durante queste azioni abbiamo liberato una cinquantina di soldati francesi fatti prigionieri dai tedeschi.

A sud della strada di la Folie il nemico ha tentato di riprendere due escavazioni riconquistate da noi. Il suo attacco fu respinto.

A sud di Lassigny disperdemmo un convoglio di rifornimenti e distruggemmo un osservatorio nemico.

A nord dell'Aisne la nostra artiglieria demolì gli osservatori della quota 108 a sud di Berry au Bac e sconvolse le organizzazioni nemiche dell'altipiano di Vauclerc.

I tedeschi pronunziarono un attacco contro le nostre posizioni a sud della Somme, di fronte a Dompierre. Per due volte il nemico fu respinto nelle sue trincee dai nostri tiri di sbarramento e dal nostro fuoco di fucileria.

LONDRA, 30. — (Comunicato ufficiale inglese del 29): Iersera dopo violento bombardamento, i tedeschi penetrarono in alcune nostre trincee presso Carnoy. Li cacciammo. Stamane di buon'ora infliggemmo loro alcune perdite di morti e feriti. Essi continuarono oggi il cannoneggiamento in quei paraggi.

Iersera e stamane respingemmo a colpi di granate gli attacchi nelle vicinanze delle strade presso Givenchy. La nostra artiglieria rispose vigorosamente al fuoco nemico. Inoltre effettuò su alcuni punti bombardamenti che danneggiarono considerevolmente le trincee tedesche». (Stef)

BASILEA 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 30 dice: «Fronte occidentale. — Lungo ed al sud della strada di Vimy-Neuville continuano i combattimenti per il possesso della posizione da noi presa. Un attacco francese fu respinto.

«Ieri sera i francesi aprirono un fuoco violento contro il nostro fronte all'est di Pont a Mousson. Il tentativo di avanzare di un distaccamento di fanteria nemico non riuscì.

Sulla fronte russo-tedesca

Di notevole, secondo il comunicato da Pietrogrado, un tentativo degli austro-tedeschi sulla fronte del medio Strypa di avvicinarsi alle trincee russe. Fu sventato.

Il comunicato da Vienna parla invece di attacchi russi, non riusciti, di impadronirsi della testa di ponte di Usciezko; a di vigorose azioni dell'artiglieria russa quasi su tutte le parti del fronte nord-est.

Fra russi e turchi

«Nella regione di Erzerum i russi hanno sloggiato i turchi da una serie di località abitate. Il tentativo dei turchi di progredire verso la vallata della Passina superiore, al est di Erzerum è stato arrestato dall'artiglieria russa. In ogni combattimento i russi fanno prigionieri distaccamenti di ascari turchi Continua l'inseguimento delle truppe turche che occupavano la regione di Khyskaly. Neve alta. Stef.

ULTIMA ORA

Come si spiega l'incursione dello zeppelin.

PARIGI 31. Il «Temps» espone le ragioni per le quali, secondo personalità competenti, i cannoni degli aeroplani non poterono colpire lo Zeppelin, iersera, la nebbia copriva completamente Parigi, formando un velo opaco a 700 800 metri, velo che i proiettori non poterono oltrepassare. Per l'artiglieria di terra ciò significa l'impossibilità assoluta di scrutare il cielo e perciò di tirare. Tutti gli aeroplani presero il volo non appena fu dato l'allarme; ma soltanto quelli del settore sul quale operò lo Zeppelin poterono scorgerlo. Cinque di essi tirarono contro il dirigibile, ma lo perdettero di vista; uno solo continuò ad inseguirlo per oltre cinquanta minuti verso ovest. In uno spazio di tempo brevissimo, circa un minuto lo Zeppelin lanciò tutte le tredici bombe. Il breve tempo del suo passaggio e la nebbia lo salvarono. (Stef.)

La colonia italiana di Parigi per il Prestito Nazionale.

PARIGI, 31. Ieri, nei saloni dell'Ambasciata d'Italia, per iniziativa e sotto la presidenza dell'on. Tittoni, si è tenuta una numerosa riunione dei maggiorenti della colonia e dei presidenti delle associazioni Italiane per organizzare la propaganda a favore del prestito. Invitati dall'on Tittoni, vi sono intervenuti i deputati Agnelli e Pavia, i quali hanno parlato entrambi illustrando la necessità per tutti gli Italiani, anche i residenti all'estero, di concorrere al successo del prestito Nazionale. L'on. Tittoni ha aggiunto nobili parole e, dopo osservazioni e proposte di alcuni dei presenti, ha proceduto alla nomina del comitato organizzatore della sottoscrizione specialmente fra la numerosa classe operaia italiana di Parigi, chiamando a farne parte i presidenti delle cinque principali società Italiane. Il comitato organizzerà anche un grande comizio Italiano, al quale interverranno gli on. Pavia e Agnelli, oggi festeggiatissimi.

Una riunione anche a Brescia.

BRESCIA, 31. Ieri nel salone del credito agrario, è stata tenuta un'imponente adunanza indetta dal comitato di propaganda per il prestito nazionale. Vi sono intervenuti i deputati Bettoni, Corniani e Frugoni; il Prefetto comm. Sorgo; il sindaco comm. Mainetti, rappresentanze della magistratura, degli istituti di credito ed altri hanno aderito L'on. sottosegretario di stato Da Como, il senatore Castiglioni, i deputati Boncelli, Longinetti e Candiani. Il senatore Bettoni ha presentato l'oratore ufficiale deputato Bellotti, che ha parlato, ascoltatissimo, e vivamente applaudito alla fine. (Stef.

Cronaca Cittadina

Il giuramento e la consegna della bandiera ai giovani Esploratori

Ieri abbiamo dato ampio resoconto della solenne e gentile cerimonia con cui al Teatro Minerva vennero consegnate ai nostri baldi Giovani Esploratori, le bandiere offerte dalle signore udinesi. Aggiungiamo ora qualche particolare sulla ultima parte di essa.

Terminato il discorso dell'egregio prof. Del Piero, il vice presidente della sezione capitano Conte Giuseppe di Colloredo Mels prese le due bandiere e le presentò alla gentile madrina donna Bona Luzzatto, consorte del nostro Prefetto. Con dolce sorriso la distinta dama consegnò le bandiere ai due alfieri Mizzau e Pagura.

Quindi il R. Provveditore agli Studi cav. Antonibon pronunciò un breve patriottico discorso; con forma classicamente elevata ricordò la celebrazione degli esercizi ginnaci fra la gioventù spartana e rievocando il fatidico nome col quale furono chiamati in Francia nel 1795 alla loro prima istituzione, i battaglioni scolastici, che hanno col Corpo degli Esploratori tanta affinità, «I battaglioni della speranza» così chiuse:

«Tal nome è precisamente in questo momento politico un inno al vostro coraggio e un lieto presagio di imminenti vittorie.

Diamo ai prodi il tributo di dolore e di ammirazione ed eleviamo l'augurio che il più glorioso trionfo sorrida alla nostra opera di popolo altamente civile». (*Applausi*).

Viene quindi letto il «decalogo degli Esploratori» e si legge pure la formula del giuramento che è la seguente:

«Giuro sul mio onore:

1 di amare la Patria e servirla fedelmente in ogni circostanza, e di osservare le sue leggi;

2. di aiutare i miei simili, senza distinzione, in ogni pericolo o necessità.

3 di obbedire al «Decalogo degli Esploratori».

I due alfieri si collocano a lato della gentile madrina reggendo le bandiere; ciascun ragazzo con passo sicuro e marziale si avanza fin presso ai vessilli e a voce, alta, risoluta grida «Giuro».

Terminato il giuramento la tromba squilla il segnale dell'«attenti» e i bravi ragazzi salutano le autorità. Quindi mentre il pubblico lascia il teatro, le squadre sfilano per via dei Teatri fra l'ammirazione e la più viva simpatia dei presenti.

Alla Cerimonia aderirono quasi tutte le sezioni italiane dei Giovani Esploratori.

* * *

Nel pomeriggio verso le 15, gli esploratori della nostra sezione e di quella di Sacile, si riunirono nuovamente nell'abitazione dell'egregio dott. Bocca, messa da lui a disposizione dei giovani, per un signorile rinfresco offerto dagli Esplorstori udinesi. La lieta riunione durò circa un'ora.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Stringher Trevisan, Camillo e Domenico Pecile offersero lire 30 alla «Scuola e famiglia»

Società Dante Alighieri. — L'egregio cav. avv. Luigi Carlo Schiavi per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Stringher Trevisan, versò alla Dante Alighieri L. 20.

Champagne Italia insuperabile L. 2.85 la Bottiglia. Rivolgersi all'Emporio Liguguana.

Per il Prestito Nazionale.

Oggi è l'ultimo giorno in cui il sottoscrittore al Prestito Nazionale, gode dell'abbuono degli interessi. Nella mattinata vi è stato agli sportelli della Banca d'Italia un concorso movimentato di sottoscrittori. Tutti gli Istituti di Udine e Provincia, come le casse postali, gli Esattori ed i segretari Comunali hanno, nei giorni scorsi ed oggi, fatto affluire all'Istituto massimo, il risultato della loro ben riuscita propaganda a favore del Prestito. Il Banco Ellero di Pordenone, che aveva contribuito con 800.000 lire, ha portato la somma ad un milione.

I comuni redenti hanno intensificato la loro opera e daranno nell'insieme una notevole somma di sottoscrizioni, tanto più importanti in quanto che costituite da piccole somme.

Alla Banca d'Italia stasera il servizio delle casse rimarrà aperto fino a tardissima ora per raccogliere le sottoscrizioni del primo periodo, che affluiranno all'ultimo momento.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Ai feriti del Seminario, in morte di Giovanna Stringher famiglia co. Daniele Asquini 20.

I genitori prof. Achille ed Anna Cosattini, residenti a Milano per onorare la memoria del loro adorato figlio Attilio morto combattendo per la Patria offrono col nostro mezzo: lire 150 per iscrivere il suo nome nel libro d'oro della Dante, 100 all'assistenza civile, 100 all'ufficio informazioni per notizie 100 pro soldati mutilati.

Pro feriti in transito

Somma preced.	159.38
Mestroni Valentina in morte di Angelo Zugliani	2.—
Totale L.	161.38

Per l'Assistenza Civile.

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	2851.31
prof. Achille e Anna Cosattini per onorare la memoria loro adorato figlio caduto per la patria (vedi Benef. varie)	100.—
Famiglia Ferdinando Giuliani in morte di Giovanna Stringher	10.—
L.	2961.31

Bollettino militare

gspion ci invia da Roma, in data 29:

Vercillo cav. Alberto maggiore 1.o Fanteria f. g. in aspettativa per infermità temporanea provenienti da cause di servizio è richiamato in servizio dal 27 corr. e destinato al deposito del 39.o fanteria.

Sono confermate le promozioni provvisorie a capitano nell'arma di Fanteria, effettuate dal Comando Supremo, riguardanti i seguenti tenenti nei 2.o fanteria: Lunardelli Giuseppe, Sgrulà Napoleone, Grassi Giov. Batt., De Larenzis Augusto, Cavatorta Antonio, Alfonso Francesco; nel 1.o fant.: Baffaro Alfonso e Bertoli Riccardo; nell'8.o alpini: Buglione di Morale Carlo, Stringa Alfredo, Da Col Vittorio, Adami Giuseppe, Croce Giovanni, Dal Bello Angelo, Pellerino Giovanni.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi capitani nell'arma stessa: nel 2.o fanteria: Lenzi Arcangelo, Morra Eugenio, Turco Cesare, Cioza Giuseppe; nel 1.o: Daidone Guido e Muschietto Cesare.

I seguenti sotto ufficiali e allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenente in servizio attivo permanente nella fanteria si presenteranno il 7 febbraio prossimo al reggimento per ciascuno indicato: Galli M. 8 alp, (battaglione Arvenis); Trofoletto Angelo 8 alpini (batt. Cania); Gucchini Eugenio, sergente 8 alpini al 7 alpini (batt. Antelao); Bruno Luigi 8. alpini (batt. Mattajur); Cotta Ramusino Domenico sergente maggiore 18 fanteria, 8. alpini (batt. Arvenis); Manasser Cesare, sergente maggiore 36. fanteria 8.o batt. Cania); rginio Carlo sergente maggiore 33 fanteria' 8. alpini (batt. Matajur).

Guala cav. Benvenuto tenente colonnello del genio ufficio fortificazioni di Udine è considerato, a sua domanda, come collocato in congedo, è promosso colonnello. Collocato fuori quadri e comandato all'ufficio fortificazioni di Udine.

Dagli Atti Vincenzo, capitano medico comandato ospedale di Udine, collocato in aspettativa per infermità dal 1 ottobre 1915 è richiamato in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro dal 1. ottobre 1915 (comandato all'opedale di Udine.

I sottotenenti D'Orlando Guido, Ghiglione Valentino (8.o alpini), Florida Luigi (Deposito di Verona), entrambi del distretto Sacile, fanteria di complemento, sono promossi tenenti.

Bocchese Dante sottotenente farmacista di complemento del distretto di Sacile è promosso tenente.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Della Torre Riccardo e Cojazzi Emilio del distretto e Deposito di Sacile, Pasinetti Pietro del distretto di Venezia, 8.o alpini;

Otello Antonio e Diana Giuseppe, sottotenenti di milizia territoriale del distretto di Sacile, arma di cavalleria, sono trasferiti con l'attuale grado nel ruolo ufficiali di complemento arma stessa e destinati il primo nel regg. cavalleggeri di Saluzzo e il secondo nei cavallegeri di Monferrato.

Vianello Domenico, tenente di amministrazione di complemento del distretto di Sacile, è promosso capitano.

Pace Domenico, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Bari e del deposito di Udine è considerato come trattenuto in servizio per tre mesi.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti:

Candiago Antonio all'8.o alpini e Comini Pietro, entrambi del distretto di Sacile, (arma del genio destinato al 1 genio).

Gattorno Giov. Battista, sottotenente di milizia territoriale nell'8.o artiglieria da fortezza, del distretto di Sacile e trasferito al 3 artiglieria da campagna.

Mandarini zuccherini cent. 50 e 75 la dozzina, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Liste elettorali

L'adunanza della Comm. Comunale

Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo in una sala del Municipio in Castello l'adunanza della Commissione Elettorale Comunale per la revisione delle Liste politica ed amministrativa per l'anno 1916.

A detta adunanza intervennero i signori:

Zagato dott. Gino, assessore in rappresentanza del Sindaco, Presidente ed i commissari signori: Larocca rag. Nicola, de Puppi co. Guglielmo, Mantovani Luigi e Reccardini Evaristo.

Fungeva da segretario il sig Arturo Valzacchi.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il presidente dichiara aperta la seduta e si passa indi alle operazioni di revisione che diedero il seguente risultato:

Lista politica: elenco primo, nuovi iscritti 671, elenco secondo cancellati 329; elenchi terzo e quarto negativi; elenco quinto soppressi dal voto 27.

La lista politica che nell'anno 1915 risultava di 13162 elettori, nel corrente anno risulta di 13504.

Lista amministrativa: elenco primo nuovi inscritti 713; elenco secondo cancellati 42; elenchi terzo e quarto negativi; elenco quinto sospesi dal voto 47.

La lista amministrativa che nell'anno 1915 risultava di 13780 elettori, nell'anno 1916 risulta di 14451.

Approvato il verbale ad unanimità il presidente ringrazia gli intervenuti e scioglie la seduta.

La moratoria prorogata

La Stefani comunica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. Le disposizioni del R. decreto 2 marzo 1915 n. 316 e del Decreto Luogotenenziale 26 giugno 1915, n. 930, circa le obbligazioni derivanti da operazioni di valori mobiliari, da riporti e proroghe giornaliere, escluse quelle consentite dagli Istituti di emissione dalle stanze di compensazione, sono ulteriormente prorogate a tutto il 30 aprile 1916

Art. 2 Nei contratti a premio che non ebbero esecuzione per la sopraggiunta chiusura delle borse la deposta dei premi sarà data il 19 febbraio 1916. Mancando la risposta entro il termine anzidetto, il premio si intenderà abbandonato. In caso di abbandono del premio, questo è dovuto senza aumento di interessi per contratto; viene confermato che il prezzo pattuito è aumentato degli interessi di mora dovuti sulle operazioni a termine prorogato, a norme dei RR. Decreti che regolano la moratoria per gli affari di borsa e diminuito dell'importo delle cedole e dividendi pagati.

Tutte le operazioni anzidette debbono essere liquidate nella sistemazione di fine febbraio 1916.

R. Scuola Normale di Udine. — *Esami di Licenza di promozione e di ammissione*: 14 febbraio ore 9. Prova scritta italo-pedagogica e d'italiano. — 15 ore 9. Prova di matematica. — 16 ore 9. Prova di francese. — 17 18 Prove grafiche e pratiche. — 19 e 21 Prove orali.

I diari e gli orari particolareggiati degli esami orali si trovano esposti all'albo della Scuola.

Al Cambio è fissato per oggi in lire 125,57.

Il «Prestito della Vittoria» ed i Dazieri. — In seguito a felicissima iniziativa dell'Assessore On. Fabio Celotti e dell'Ispettore del dazio sig. Guido Maddalena, fra tutto il personale daziario dipendente del Comune di Udine si stanno sottoscrivendo per il «Prestito della Vittoria» delle somme che verranno prelevate dall'individuale Fondo di cassa di Previdenza.

Ormai si può fare il massimo affidamento che detta sottoscrizione, riuscirà veramente cospicua ed è d'augurarsi che l'Onorevole Autorità Comunale vorrà accordare tutto il suo appoggio acchè la bella iniziativa seguita da lusinghiera contribuzione dei bravi dazieri Udinesi, addivenga un fatto compiuto. Di ciò va dato il massimo elogio agli iniziatori e sottoscrittori.

Società di M. S. fra calzolai. — Ieri si è riunita nel pomeriggio l'assemblea della Società di M. S. fra calzolai della città.

Approvato il resoconto economico del 1915 fu deciso di sottoscrivere la somma di lire 1000 al Prestito Nazionale.

La rappresentanza delle cariche sociali pel 1916 riuscì così composta:

Presidente Tedeschi Giuseppe; segretario Bolognatto Giovanni; consiglieri Pittini Giovanni, Buttazzoni Carlo, Zambon Pietro, Gabino Antonio, Pirini Giuseppe, Bigotti Luigi, Peific Andrea, Niero Antonio; Porta Bandiera Magrini Enrico.

Una piccina avvelenata. Ieri a mezzogiorno venne accolta all'Ospitale Civile la bambina di 30 mesi Mafalda Chialmia di Umberto, abitante in via Gemona 37. La piccina, avendo trovato in casa una bottiglia contenente una soluzione di ipermanganato di potassio, ne ingoiò alcuni sorsi e fu colta da forti dolori. All'Ospitale le fu praticata la lavatura dello stomaco e venne trattenuta in osservazione.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Molto pubblico alla rappresentazione diurna della «Boheme» con applausi ai bravi artisti. Ieri sera poi uno splendido teatro per lo spettacolo in onore del valente tenore Egidio Cunego, l'acclamato tenore dei «Pagliacci». Il seratante fu festeggiatissimo durante tutto lo spettacolo e specialmente quando cantò con passione e con voce meravigliosa la bella romanza della «Carmen» «Quel fior che tu m'hai dato». Il pubblico entusiasticone voleva il bis con fragorosi applausi. Al seratante furono offerti fiori e doni di valore. Bene tutti gli altri artisti e l'orchestra diretta dal maestro sostituto Alberto Conti.

Questa sera riposo.

TEATRO MINERVA

Compagnia Renzi Gabrielli

Due teatroni ieri tanto nel pomeriggio in cui fu replicata «La signorina Josette mia moglie» quanto alla sera «Romanticismo» di Rovetta ebbe una felicissima interpretazione e destò nel pubblico, che gremiva ogni angolo del teatro, il più schietto entusiasmo. Il cav. Renzi fu più volte applaudito ed ebbe speciali ovazioni alla scena del giuramento detto in forma elettissima. Assai bene le signore Trofferelli, Grifoni e Barontini, il Riva, il Jaccarino il Circolo il d'Elisei e tutti gli altri bravi attori di questa valente compagnia che stasera prende congedo dal nostro pubblico.

Avremo certo un teatrone per la serata dell'eccellente artista cav. Renzi che udremo nel «Colonnello Bridau»

Domani penultima rappresentazione di Boheme.

Prossimamente andrà in scena l'opera Fedora per la quale c'è molta aspettativa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il marito cav. Luigi Brusini con le figlie Anna e Stefania, il fratello dott. Alfredo Mazzocca, le sorelle Giulia, Eugenia in Casotti, Irene, Lucidalba e Adalgisa, la cognata Emma Mazzocca Vuga ed il cognato Gaetano Casotti annunciano angosciati la morte repentina della loro amatissima

Teresita Brusini Mazzocca

avvenuta alle ore 20.30 del 30 gennaio.

I funerali avranno luogo domani martedì 1 Febbraio alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prender parte al loro dolore.

Cividale 31 Gennaio 1916.

Alle ore 20 1/2 d'ieri si spegneva serenamente

Romana Sovrano

Ne danno l'annunzio, ai parenti ed amici, i nipoti addolorati: dott. Emilio Comessatti, Carnelutti, Petz, Pico e Sovrano.

I funerali seguiranno domani 1.o febbraio alle ore 9 partendo dal Viale Stazione (Casa Pico).

Udine, 31 gennaio 1916.

Non si mandano partecipazioni personali.

I figli Osvaldo, Giovanni, Paolina Zava, la nuora Anna d'Ambrogio e parenti tutti profondamente commossi e riconoscenti per le affettuose dimostrazioni di stima rese alla loro cara Estinta **De Santis Luigia ved. Zava**, ringraziano quanti vollero prendere parte al loro lutto.

In modo speciale esprimono la loro riconoscenza al dott. Luigi Andres che durante la malattia ha prodigato le più assidue cure.

Pordenone, 30 gennaio 1916.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO ... — BRESCIA ... — CREMONA Via Quartieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Emilia 24 — Milano ... — PADOVA ... — PISA Via Francesc 20 — ROMA Via di Pietra 61 ... VERONA ... Parigi ... LONDRA ...

Prezzo delle inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato ... pagina ... L. 0. ... III pagina ... 1.50.

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L' Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 17.. (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, (39 cartoline **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2.

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ed i vari argomenti di letteratura, scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche il mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla copertina lire 2.— (Due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Bozzetti Vita militare; Ricordi di Londra; Gente di ... ; ... ecc. **Mantegazza** (Fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Oietti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini;** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Guidi:** Onesta di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'olio di Rita; Dario e Carla; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fasso; Giovanni Episcopo; e di altri ottimi: **Farina, Castelnovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie o in Fiala da 1.0 e 3.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare la sua proprietà ricostituenti, toniche, emotopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. **2.—** il flacone, L. **2.35** franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

STITICHEZZA

Conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilita del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi **Esigere.** GRAINS de VAL sopra ogni pillola

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Offriamo - - - -

Termometri Clinici

.. massimali al minuto ..

Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C. MILANO — Via S. Paolo N. 11

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore **rimedi** nelle **PERTOSSI** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI**, nelle **BRONCHITI**, nei **GRIPPE** (influenza) nella **TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE**, nelle **PLEURITI** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3. — IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — **MILANO**

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

55 ANNI di SUCCESSO

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *Istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore,* Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

PETTO ... - ... - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. ... con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Pile astucci, Lampadine tascabili quantitativi sempre pronti. *Raitano*, Elettricità - Venezia.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

ASMA

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l' Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

... le polveri **"KEFOL"**

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini allattati artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le dia...e più ostinate.
E' ***ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.***

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2. ***Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farm***